

Dal sito: www.culturacattolica.it un articolo molto bello e molto vero!

Editoriale - Giovanni Paolo II: chi segue Cristo diventa uomo

Una vita BELLA. Possibile per tutti

Forse i più giovani non ricorderanno quel giovane studente che, con due sacchetti in mano, aveva fermato la colonna dei carri armati cinesi che entravano in Piazza Tiananmen. Naturalmente gli studenti che protestavano pacificamente, desiderando libertà, furono decimati. Quell'episodio lontano, destò reazioni, addirittura un po' di embargo economico, ora rimosso tanto che anche l'Italia si è rimessa a vendere armi alla Cina. Un uomo solo ci aveva provato. Per un momento c'era riuscito. Poi tutto come, e forse peggio, di prima.

Almeno i dittatori Cinesi sono stati coerenti e non hanno partecipato alle esequie di Giovanni Paolo II. Hanno invece provveduto a nuovi arresti per mettere in prigione altri vescovi cattolici.

Giovanni Paolo II morto, sembrava quell'uomo coi sacchetti, di fronte ai potenti della terra, alcuni dei quali potrebbero essere ben descritti con l'epiteto di un altro Giovanni: "razza di vipere". Inutile ricordare che anche lui venne ucciso, dall'Erode di turno, per quel che diceva. Costoro hanno preferito ignorare, passare sotto silenzio, ciò che il Papa ha gridato a tutti per tanti indimenticabili anni. Esempio è la costituzione Europea, varata anche da molti "cattolici". Costoro, se invece devono parlare, allora ricordano del Magistero del Papa, solo ciò che fa comodo. Ovvio.

Ma Giovanni Paolo II non era solo. Non è mai stato un uomo solo. Non per la straordinaria folla che lo ha voluto salutare. Molti per fede, molti per emozione, alcuni per scattare una foto col telefonino, nei pochi secondi di passaggio dopo ore di attesa. Nessuno, comunque, si può permettere di giudicare il cuore altrui. Ma Giovanni Paolo II non era solo perché era cristiano. Ha vissuto ed è morto da cristiano.

Non dobbiamo avere paura di essere cristiani. Ce l'ha gridato dall'inizio alla fine, senza più voce. Ma non un cristiano particolare: era cristiano nella chiesa cattolica, fedele al Papa prima di esserlo e mentre lo era. Fedele alla chiesa e al Papa fino alla morte. Un cristiano fedele a Maria e ai Santi. Poiché ha obbedito non ha perso se stesso, anzi: è stato fedele a se stesso. Seguire Cristo perdendo se stessi, è l'unico modo per trovare se stessi.

La sfida è segnata: l'occidente e l'oriente vogliono un dio diverso. Il dio potere e denaro. Sulle spalle di una maggioranza di diseredati. Ma soprattutto l'idolo della libertà come delirio di potere assoluto sulla propria e altrui vita. Omicidio, guerra, fame, aborto, eutanasia e ora anche i figli su progetto.

Contro questo idolo rimane un solo uomo, l'Uomo che abbraccia e crea noi stessi, che origina le esigenze e le evidenze del nostro cuore: Gesù Cristo. Nella comunione fisica con questo vero Uomo, si attua la comunione con l'unico vero Dio. Non a caso il Papa ci lascia in eredità l'anno dell'Eucaristia. Questa Comunione che libera noi stessi, è possibile solo nella comunione della Chiesa Cattolica: e questo spinge a incontrare e amare tutti, senza esclusioni.

Non piace, forse, ma questo è ciò che ha testimoniato Giovanni Paolo II: essere cattolici è l'unica strada per essere uomini veri. E per questo la sua vita è stata BELLA: perché è stata vera, giusta e buona. Ciò non è contro nessuno: è contro l'idolo della libertà assoluta. Il prossimo Papa, che già chiediamo di amare, cioè **seguire fin dall'inizio**, ci guiderà in questa battaglia: liberi per riconoscere e seguire il vero, il giusto e il buono. Liberi per essere sorpresi dalla Bellezza.